

Roma 25/1894

Chiarissimo Professore

La migrazione infinitamente del
gradiente sono che ha avuto la
gentilezza di farmi, inviandomi il
suo trattato di Algebra. Avevo già avu-
to occasione di vederlo prendendolo
dalla biblioteca della Scuola, e vi
avevo ammirato l'opportuna segan-
te e rigorosa che ella ha saputo
unire ad una giusta stringatezza
che lei ha permesso di raccogliere
in modo relativamente piccolo ma
numerosa quantità di utili e varia-
te applicazioni. In tal guisa uno
studio che si è letto con cura

il suo libro, si forma un corso molto
esteso di utilissime cognizioni.

Ellas poi nella prefazione manifesta
l'intenzione di scrivere un trattato
che raccolga tutta quanta la parte
analitica che si insegna, o si dovrebbe
insegnare, nei primi due anni
dell'università. Non ci potrebbe essere
idea migliore a parer mio, perchè
è un peccato che io dividendo completamente
questa opinione, e la vado
cantando in tutti i toni, e se me
ne fossi sentito la lena io pure
avrei desiderato di pubblicare un li-

bro di quest'indole. Io poi mi sping
go anche oltre, perchè ritengo che
almeno l'algebra (quella che così
si chiama, ma che meglio, e come
si legge nella legge Sapientia, dovrebbe
chiamarsi Introduzione al Calcolo) ed il
Calcolo dovrebbero insegnarsi dalla mede
sima persona. Quanta maggiore unifor
mità vi sarebbe nell'insegnamento,
quanto tempo si potrebbe risparmiare
per dedicarlo a sviluppare più importanti
teorie che ora appena si possono
affiorare. Io ho nella testa il program
ma di un tal corso e credo che ries
cirebbe un tutto omogeneo e completo.

Così molte cose bisogna farle e
rifarle - e per capite un professore di
Algebra che talora parli importanti
che cosa può fare il professore di Calcolo?
Ben poco a parer mio. Ma basta

con questa lingua lettera che ormai
l'ora annoverata abbastanza. Anzi

nuovamente i miei ringraziamenti ed

i miei saluti e mi creda suo

devo ^o ₂

Alberto Bonelli